

Rivalta celebra i 100 anni di **Bobbio**

Rivalta Bormida. Rivalta Bormida si prepara a celebrare il suo cittadino più illustre. Domenica 18 ottobre Palazzo Bruni ospiterà un convegno su "I cento anni del cittadino Norberto **Bobbio**", organizzato dal Comune, sotto l'egida del Comitato Nazionale per le celebrazioni della nascita di Norberto **Bobbio**, col patrocinio di Regione e Provincia e la collaborazione della Associazione Culturale "Le Marenche", appena costituita.

Si può dire, senza tema di smentita, che il 2009 sia per molti versi l'anno di Norberto **Bobbio**, vista la contemporanea ricorrenza del 5° anniversario della morte del filosofo e soprattutto dei cento anni dalla sua nascita.

Le celebrazioni in onore di **Bobbio** si apriranno, a livello nazionale, già giovedì 15, a Torino, dove si svolgerà un convegno internazionale dal titolo "Dal Novecento al Duemila. Il futuro di Norberto **Bobbio**".

L'incontro inaugurale del convegno, in programma giovedì 15, si svolgerà al Teatro Regio, e sarà aperto da un discorso del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano: una presenza, quella del Capo dello Stato, che testimonia la grande solennità dell'evento, a cui il Comune di Rivalta (nella persona del sindaco Walter Ottria) è stato invitato a partecipare, e al quale sarà presente anche una delegazione dell'istituto Comprensivo "Norberto **Bobbio**" di Rivalta Bormida.

A Torino studiosi di fama approfondiranno elementi universali del pensiero di **Bobbio**: da "Gli ideali di **Bobbio**, bilanci e prospettive" a "Il diritto nel declino dello Stato" fino a "Il futuro della politica" e "L'incidenza di **Bobbio** sulla cultura del no-

stro tempo".

Del tutto diverso, invece, sarà l'incontro di sabato a Rivalta Bormida, dove il legame tra **Bobbio** e il territorio sarà sviscerato attraverso una serie di contributi tesi a rivelare, per così dire, il "**Bobbio** rivaltese".

Al convegno di Palazzo Bruni, che si aprirà alle ore 10 (alla presenza del vicepresidente della Provincia, Maria Rita Rossa e del consigliere regionale Rocchino Muliere), interverranno Carlo Prospero, che dissesterà su "Norberto **Bobbio** e i maestri dell'Italia Civile", Pietro Polito, che parlerà di "Norberto **Bobbio**, un vecchio giovane" e Andrea **Bobbio**, che approfondirà il tema "Norberto **Bobbio** e i cittadini".

Il convegno del 18 ottobre fa seguito a quello già organizzato in paese nel passato mese di gennaio, e sarà seguito anche da una mostra che raccoglierà visivamente non solo le testimonianze dirette della vita rivaltese di **Bobbio**, con foto, lettere, appunti, discorsi, ma anche la rappresentazione più generale del contesto sociale e storico in cui è avvenuta, fatto di personaggi della vita contadina, appartenuti in particolare all'epoca della gioventù del filosofo, dei tristi anni del fascismo e della guerra.

«Sono un uomo volto al passato, non all'avvenire che mi spaventa - scriveva **Bobbio** nel 1963, sottolineando: - Questo passato è per me soprattutto Rivalta. La Rivalta dell'adolescenza, quella degli anni oscuri quando andavo a trovare la mamma che ci viveva tutto l'anno. Rivalta è uno dei temi della mia vita, un tema che se fossi uno scrittore, diventerebbe ciò che è stato S. Stefano Belbo per Cesare Pavese. E ogni volta che ci torno mi viene

una grande malinconia, un amaro rimpianto, un desiderio vano di tornare indietro nel tempo».

«Credo sia una bella occasione per dare lustro al lato meno conosciuto di questo grande studioso - afferma il sindaco Walter Ottria - ovvero il suo rapporto col territorio e in particolare con Rivalta Bormida, paese con il quale ha sempre mantenuto un profondo legame. Proprio negli scorsi giorni mi è stata consegnata una lettera, scritta da **Bobbio** stesso nel 1996 in occasione della scomparsa di un suo amico rivaltese. Sono rimasto affascinato dalla sua lettura, per il modo in cui si lascia trasportare dai ricordi, velati a tratti anche dalla malinconia, e per il sincero affetto che traspare per Rivalta e per i suoi luoghi caratteristici. Credo sarà un convegno interessante e mi fa particolarmente piacere che, proprio nel giorno in cui ricorre il centenario della nascita di **Bobbio**, sia Rivalta la sede della manifestazione che lo celebra e lo ricorda. Per sottolineare ancora una volta il legame intimo fra **Bobbio** e il paese di cui era cittadino onorario, a cui riservò le ultime uscite dalla casa torinese e in cui, per citare le sue memorie, imparò giocando con i bambini del paese 'che gli uomini sono eguali. Sono più eguali che diversi.' Mi fa piacere per ciò che Rivalta, dunque, ha significato per **Bobbio**, ma soprattutto per ciò che **Bobbio** significa per noi. I ragazzi di

Rivalta imparano in una scuola che proprio a Norberto **Bobbio** è intitolata, e a lui intolleremo il centro di cultura; il suo pensiero deve

essere indubbiamente guida preziosa per il nostro agire, anche come pubblici amministratori. Oggi che, nella vita pubblica e privata, si tende a dimenticare o a rinnegare il passato, o ad adattarlo secondo convenienze, ricordare gli insegnamenti di chi ci richiamava all'importanza di mantenere le proprie radici, e farlo dove lui aveva le sue, è - ritengo - cruciale per tutti noi e in special modo per le generazioni più giovani, che sono poi quelle maggiormente esposte al rischio dello sradicamento, della perdita delle memorie».

Francobollo commemorativo ed annullo filatelico

Il fine settimana e le celebrazioni del centenario dalla nascita di Norberto **Bobbio** saranno anche occasione per un appuntamento importante per tutti gli appassionati di filatelia: infatti, a Rivalta sarà possibile ottenere l'annullo filatelico sul francobollo celebrativo emesso dallo Stato in memoria del grande pensatore.

Si tratta di un pezzo da 65 centesimi che sarà emesso ufficialmente venerdì 16 ottobre, e avrà tiratura di 4 milioni di unità.

«Un degno omaggio - commentano dal Comitato nazionale creato per l'anniversario - per un personaggio che è stato testimone e protagonista tra i più eminenti del Novecento. Uomo del dialogo, con il rigore e la chiarezza dei suoi interventi è riuscito a coinvolgere nella discussione dei problemi pubblici non soltanto studiosi di tutto il mondo, ma anche molti cittadini, per i quali è diventato il simbolo e la coscienza critica dell'Italia civile».

M.Pr

